

Il teatro/ dei ragazzi

Al Castello Sforzesco
“L’eresia della felicità” sotto la guida delle Albe

SARA CHIAPPORI

«**A** SCOLTATE, si accendono le stelle/Significa che qualcuno ne ha bisogno», grida Anita, shorts e canottiera nera, la bellezza pulita e sfrontata dei suoi 17 anni a sfidare il caldo e la timidezza. Le fanno coro decine di altri giovani ribelli, scandendo con lei i versi di Vladimir Majakovskij, il poeta della rivoluzione. Li urlano in italiano, cinese, wolof, spagnolo, portoghese, inglese, rumeno, arabo, cingalese, persino in guarani, in sardo e in bergamasco. È una babele di lingue, energia e ormoni in tempesta, *Eresia della felicità*, emozionante creazione a cielo aperto del Teatro delle Albe con cui da oggi si chiude il festival “Da vicino nessuno è normale”. Non uno spettacolo, ma una grande festa al Castello Sforzesco con 200 adolescenti tenuti in ritmo dal “direttore d’orchestra” Marco Martinelli che accompagna e fa esplodere la loro splendida anarchia.

Il festival “Da vicino nessuno è normale” si chiude in festa con 200 adolescenti che recitano in tante lingue

Loro, i ragazzini in maglietta gialla come la blusa “cucita con tre metri di tramonto” che Majakovskij indossava per scandalizzare i benpensanti, sono una tribù che più variegata non si potrebbe: rampolli dell’upper class, figli delle periferie, stranieri sbarcati da poco in Italia e seconde generazioni. A unirli è l’esperienza della Non Scuola, il braccio pedagogico del Teatro delle Albe. «Non formiamo attori, mettiamo il teatro a servizio del loro immaginario», spiega Alessandro Renda che con Monica Barbato è una delle guide della Non Scuola. Non insegnanti, perché qui niente è accademico ma tutto è un gioco alla scoperta di sé, degli altri e del senso del gruppo. In questi giorni provano all’ex Paolo Pini, mobilitato per accogliere i teenager. Nel Teatro LaCucina dormono i maschi, nella palestra della scuola vicina le femmine, in ostello i più piccoli. Centinaia di materassini, decine di docce chimiche e una ten-



DOVE E QUANDO
Castello Sforzesco, Torre del Filarete (fossato), da oggi al 25 luglio, ore 18.30. Ingresso libero. Info: 0266200646

Febbre gialla

Giovani di tutto il mondo cercano il senso della vita nei versi di Majakovskij

sostruttura per i pasti. Arrivano da Lamezia e da Napoli, da Seneghe e da Ravenna, dal Belgio e dal Senegal, un coro di voci, facce e storie che dà fiato a una pacifica insurrezione.

Quelli di Milano e dintorni si presenta-

no in skate o in bici, nel caldo torrido di un pomeriggio a 40 gradi. Si bagnano la testa alla fontana, partitella a calcetto e via, verso il grande prato per le tre ore di prove con Alessandro e Monica. Alessia Cheng è minuscola ma tira fuori un cari-



FRA 12 E 20 ANNI

I ragazzi, dai rampolli upper class ai figli di immigrati, hanno svolto le prove dello spettacolo all’ex Pini e stasera porteranno tutti una blusa gialla

sma impressionante quando tocca a lei, in cinese, dare il via agli altri. Corrono, saltano, battono i piedi, gridano nel nome di Majakovskij. Del poeta qualcuno sa qualcosa, come Anita, liceo classico Manzoni, ma l’ha scoperto davvero solo adesso. «Niente di più azzeccato per descrivere il ribollire di emozioni degli adolescenti. Al Castello sarà un gran casino, una scarica elettrica pazzesca». Per Cristina, 18 anni, origini sardo-filippine, Majakovskij prima era solo un nome, oggi «è casa». Per Juan, ecuadoriano, è

“Quel poeta era un ragazzo con dentro la rivoluzione, una testa matta che ci fa gridare la nostra voglia di esserci”

«una testa pazza che ci fa gridare la nostra voglia di esserci». Secondo Jaouher, nato in Tunisia, «le sue parole ci servono per dire chi siamo». Non gliel’hanno calato dall’alto, Majakovskij, gliel’hanno raccontato quando «era un adolescente come loro, con dentro la rivoluzione», spiega Renda. Certo, hanno fatto un incontro con Fausto Malcovati, tra i massimi esperti di letteratura russa, e forse qualcuno di loro prima o poi si metterà a studiarlo sul serio, ma per ora Majakovskij è solo uno di loro: dinamite pura.